

**ATLETICA ■** MA AI VERTICI DELLA GRADUATORIE NAZIONALI GIOVANILI C'È ANCHE FILIPPO CARBONERA

# Con Allegretta, Favero, Rossi e Bosoni il futuro della Fanfulla è già cominciato

**■ Le due cadette milanesi primeggiano nei 2000 e nei 300, la coppia lodigiana si distingue negli ostacoli e nell'asta**

Lodi Sono giovani, allegri, determinati. E rappresentano il futuro dell'atletica lodigiana. Le graduatorie nazionali giovanili della Fidal per il 2004 rendono giustizia ai talenti emergenti della Fanfulla. Ragazze, soprattutto, com'è nella tradizione, ma anche il "baby superman" Filippo Carbonera. Il 15enne di Tavazzano rappresenta a suo modo un'eccezione nel contesto di un'atletica che nel Lodigiano si coniuga essenzialmente al femminile. L'allievo di Federico Nettuno, che vive a Pieve Fissiraga e studia all'Itis Volta di Lodi, ha fatto segnare l'ottava prestazione stagionale in Italia nell'octathlon Allievi, a conferma del quinto posto ottenuto ai tricolori di categoria. Filippo è uno che se la cava su tutti i terreni, tant'è che si era guadagnato il "minimo" tricolore anche nell'asta e nel 400; nel 2004, tanto per fare un esempio, si è migliorato di 6 centimetri nell'alto, di 56 nel lungo e di 17" nei 1000.

Il futuro è dalla sua, come pure è dalla parte di Alessandra Allegretta e



Laura Favero, le due fanfulline di Milano, allieve del professor Ugo Grassia. Alessandra, classe 1989, quest'anno gareggerà tra le Allieve. Nel 2004 ha vinto ad Abano Terme i 2000 del Criterium nazionale Cadette, in pratica il campionato italiano di categoria, con un tempo (6'32"60) che è stato di gran lunga il migliore dell'anno. Rispetto alla stagione precedente la Allegretta ha abbassato di

ben 21" il suo personale e i suoi limiti sono tutti da scoprire. «È forte di testa - spiega Grassia - lavora con passione e coerenza, sa cos'è il lavoro perché oltre alla pratica dell'allenamento ne conosce anche la teoria». Il suo futuro sono i 3000, mentre quello di Laura Favero sono i 400. Lei però quest'anno correrà ancora tra le Cadette, nell'intento di confermare il tricolore dei 300 conquistato

A sinistra, la staffetta con Poggioli, Favero, Bosoni e Rossi; a destra, Alessandra Allegretta; sotto, Filippo Carbonera



nel 2004 con un tempo di 41"07 che è il secondo dell'anno dietro il 40"90 della brianzola Elisa Romeo. Laura è un talento puro che sul giro di pista dovrebbe esprimersi ancora meglio, specie se completerà la sua maturazione psicologica.

Il 2005 è invece iniziato all'insegna dei problemi fisici per le due cadette lodigiane Elena Poggioli e Cecilia Rossi. Il loro talento non è però in discussione. La Poggioli, classe 1990, è un'atleta polivalente (non a caso è quinta nella graduatoria nazionale

del pentathlon), ma eccelle soprattutto negli ostacoli, in quelli bassi (terzo tempo dell'anno nei 300 hs in 46"80) più che in quelli alti (nono tempo in 12"1). La Rossi, maggiore di un anno, è più potente e veloce, qualità che sfrutta per eccellere nell'asta: nonostante gli acciacchi, il suo 2.85 è la settima misura italiana del 2004 tra le Cadette. Entrambe, insieme alla Favero e alla banina Cecilia Bosoni, hanno composto nel 2004 una eccellente 4x100, miglior tempo nazionale dell'anno con 49"90. Sandro Cozzi e Lelle Grenoville possono insomma stare tranquilli: il futuro è già cominciato.

Aldo Papagni